

IlFattoQuotidiano.it / [Sport & miliardi](#)

di [Lorenzo Vendemiale](#) | 27 marzo 2017

Casta delle federazioni sportive/4

Le inchieste del Fatto.it arrivano in Parlamento. Ma la politica fa spallucce, come il Coni



FATTO FOOTBALL CLUB - Un'interpellanza del Movimento 5 stelle e una interrogazione della Lega Nord chiedono al governo di fare chiarezza su tutti i trucchi per la rielezione dei (soliti) presidenti. Lotti non risponde e manda avanti Faraone, il sottosegretario alla Salute. Che con lo sport ha poco a che fare

Per una volta non parliamo di **calcio**. Perché il **campionato** si è fermato per la sosta, l'ultima prima dello sprint finale, e sulla **nazionale** non c'è molto da dire, visto che le qualificazioni ai Mondiali sono una lunga (e noiosa) corsa a distanza con la **Spagna** che si risolverà solo nello scontro diretto del prossimo 2 settembre. E poi perché non si vive di solo **pallone**: ci sono altre decine di sport, in Italia. In particolare **44 Federazioni sportive** riconosciute (e finanziate) dal **Coni**, in cui succede di tutto. E finalmente, forse, qualcuno se n'è accorto. [Le inchieste de *ilfattoquotidiano.it* sull'ultima tornata di elezioni](#) e la malagestione delle Federazioni sono finite in **Parlamento**: in un'interpellanza del deputato del Movimento 5 stelle, **Simone Valente**, e in una interrogazione della Lega Nord a firma di **Gianluca Pini**. Peccato che il ministro dello Sport, **Luca Lotti**, forse impegnato dai risvolti dell'affare **Consip** ([o troppo occupato a cercare una soluzione per la Ryder Cup, su cui il governo ha già fatto più di una brutta figura](#)) non abbia trovato il tempo per **rispondere**.

Nei due **atti parlamentari** che sono stati sottoscritti alla Camera la scorsa settimana vengono riepilogate tutte le **controverse** vicende segnalate dal *Fatto.it* negli ultimi mesi. Si parte dalla elezioni della **cano**a, forse il caso più spinoso dell'ultima tornata elettorale: il presidente in

carica **Luciano Buonfiglio** (anche vicepresidente di **Giovanni Malagò** in giunta Coni) è stato riconfermato, [anche grazie però ad una serie di irregolarità che hanno portato all'invalidazione dell'assemblea](#). C'è spazio per le società fittizie nella **pallamano**, o per i **delegati fantasma del ciclismo**. Il M5s allarga il discorso al generale mancato rinnovamento nel **mondo dello sport**, dove è possibile incontrare dirigenti **pluridecennali**, né è rara l'accumulazione di cariche. Un esempio? **Alberto Miglietta**, braccio destro di Malagò, per mantenere l'incarico di amministratore delegato della **Coni Servizi** (la vera cassa dello sport italiano), ha dovuto rinunciare alla presidenza della sua **Federazione Badminton**. Ma solo per finta: al termine del mandato, ha piazzato alla guida il suo storico vice, e modificando lo **statuto** si è fatto nominare "presidente emerito". Come **Giorgio Napolitano**, o **Papa Ratzinger**: solo con più poteri operativi (può anche svolgere "attività di **rappresentanza**", se il nuovo presidente, ovvero il suo vecchio scudiero, glielo chiede). L'interrogazione leghista, invece, cita altri due casi sollevati dal nostro **giornale**: lo statuto della **FederScherma**, modificato "sottobanco" per agevolare la terza rielezione di **Giorgio Scarso**; o la conferma al Tiro a Segno di **Enfried Obrist**, contraria alla normativa.

Al governo, però, tutto questo sembra non interessare particolarmente. Eppure in ballo ci sono anche i **soldi dello Stato**: in particolare 240 milioni di euro circa, fondi pubblici che ogni anno il Coni ridistribuisce alle **Federazioni** e che non sempre vengono utilizzati in maniera trasparente. La risposta all'interrogazione della Lega Nord deve ancora essere **calendarizzata**. È già stata discussa, invece, l'interpellanza del **Movimento 5 stelle**. Ma in aula a ricevere le domande del deputato **Valente** non si è presentato il ministro Lotti, a cui la richiesta era rivolta, e nemmeno un suo rappresentante diretto. Bensì **Davide Faraone**, storico e contestato sottosegretario all'Istruzione dell'ex ministro **Stefania Giannini**, uno dei padri della "Buona scuola", [migrato al Ministero della Salute dopo la crisi post referendum e la formazione del nuovo governo Gentiloni](#). A che titolo competente di **questioni sportive**, forse se lo chiede pure lui.

Sta di fatto che la risposta del ministero è stata una semplice scrollata di spalle: "Noi non possiamo farci nulla, per legge la competenza è del **Coni**", il sunto dell'intervento del sottosegretario. Vero, fino a un certo punto: il **ministro Lotti** potrebbe sempre chiedere spiegazioni formali di quanto accaduto. E il Comitato olimpico che fa? Nulla, o quasi: aspetta le **elezioni** dell'11 maggio che riconfermeranno per un altro quadriennio **Giovanni Malagò** alla guida dello sport italiano. [Temporeggia per evitare scossoni, interviene solo quando le cose prendono una piega troppo compromettente](#). Come per il voto della **cano**a, stroncato dal Collegio di Garanzia del Coni, che però si è ben guardato dal commissariare la **Federazione**, dove **Buonfiglio** rimane in carica nonostante elezioni da rifare (quando, ancora non è dato saperlo). Allo stesso modo il **ministero della Difesa** continua a tacere sulla posizione di **Obrist**, e nessuno ha detto nulla sulle anomalie in **FederScherma**. La soluzione sarebbe la famosa legge sul limite dei mandati, su cui il ministero ha ribadito il suo **impegno**, ma che ad oggi langue ancora in **Parlamento**. Soprattutto, però, ci vorrebbe un organo **terzo di vigilanza** (quello che dovrebbe essere il **Coni**), che riconduca alla normalità le federazioni, vere e proprie **nicchie di potere**, dove chi comanda non è soggetto ad alcun tipo di controllo, e l'**ordinamento privatistico** viene spesso utilizzato per gestire a piacimento **soldi pubblici**. Ma nello sport italiano la legge non c'è. O comunque non è uguale per tutti.